

_Lettera_N_3123

Al direttore delle Ferrovie Meridionali

Torino, al 9 gennaio 1880

Ill.mo Sig. Direttore delle Ferrovie Meridionali,

Il sottoscritto per venire in soccorso alla povera gioventù fondò vari stabilimenti nell'Alta Italia, nella Toscana, nella Liguria, ed ultimamente anche uno ne aprì nella città di Brindisi ed un altro nella Sicilia. Pel che sovente per l'avvenire accadrà di dover far viaggiare de' suoi dipendenti od allievi sulle ferrovie meridionali.

Qui nell'Alta Italia fin da quando le ferrovie appartenevano al Governo per opera specialmente del Comm. Bona di sempre grata memoria la Direzione accordò sempre speciali agevolanze a tutti gli stabilimenti dipendenti dallo scrivente. Gli stessi favori continuò ad accordare la Società dell'Alta Italia ed anche l'attuale direzione mantiene in vigore la stessa riduzione goduta negli anni passati.

Ciò penso che faccia in vista dello scopo caritativo di tali stabilimenti ed anche in vista dei vantaggi che dai medesimi ridondano agli addetti alle ferrovie, giacché molti sono i figli di tali impiegati che rimasti orfani o appartenendo a famiglie assai ristrette di mezzi vennero e vengono tuttora accolti in queste case chi affatto gratuitamente e chi quasi gratuitamente, mentre più centinaia poi vi ricevono senza spesa di sorta l'istruzione elementare, classica, tecnica.

La medesima assistenza che presta alla gioventù e particolarmente ai figli d'impiegati ferroviari in questi paesi, intende di prestarla anche nelle case attualmente esistenti in Brindisi e Randazzo e in quelle che gli occorrerà di aprire in avvenire, nelle provincie percorse dalle Ferrovie Meridionali, di cui però già parecchi accolse nei tempi andati nelle sue case.

Fidente nella bontà della S. V. e di codesta Onor.ma Direzione fo' rispettosa preghiera di voler accordare pei suoi dipendenti ed allievi che avranno a viaggiare sulle ferrovie meridionali quelle agevolanze che le parranno opportune. Sia persuaso che quanto verrà risparmiato ne' viaggi tutto ridonderà a vantaggio di tanti poveri giovanetti che a noi ricorrono per ottenere educazione e ricovero.

L'amministrazione della Ferrovia dell'Alta Italia concede il cinquanta per cento come nel modello ivi unito.

Prego Dio che conservi la S. V. e tutti i suoi dipendenti in buona salute, mentre coi sentimenti di perfetta stima ho l'onore di potermi professare

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco